

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 1° ANNO
PRIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE
Sabato precedente la prima domenica di Avvento

SIMBOLO: **IL NOME**

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

Proclamare il Vangelo della prima domenica di Avvento (*Luca 21,25-28.34-36*) sottolineando che il Signore, in questo tempo, ci chiama personalmente a vegliare: chi ci sveglia ci chiama per nome, è il nome del nostro Battesimo.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

 **ATTIVITÀ**

Vengono proposte quattro attività: se ne scelga soltanto una.

1. Sai in quale modo è stato scelto il tuo nome?

Ognuno scrive il proprio nome su un cartoncino. Tutti i cartoncini vengono poi appesi su un cartellone dove è disegnato un albero: "albero genealogico" del mio gruppo in cui Gesù è il tronco e i rami sono la Chiesa.

2. Sai il significato del tuo nome? Se è di un santo, conosci la sua storia?

- i. Prima, ricerca del significato singolarmente.
- ii. Poi, si riferisce al gruppo.
- iii. Nella Bibbia il nome rivela l'altro: "Dio" è colui che è, "Gesù" vuol dire Salvatore, "Cristo" vuol dire *unto* cioè consacrato... Si può fare una breve ricerca di alcuni nomi: es. Mosè, Isacco, Israele, Pietro...
- iv. Sai perché e come nascono i soprannomi?

3. Dove è registrato il nome di ogni persona?

- i. Anagrafe... carta di identità... passaporto... foto e generalità.
- ii. Sei unico: su 7 miliardi di uomini, non ce n'è uno come te!
- iii. Nemmeno se hai un gemello, è come te: qualcosa lo rende diverso da te.



REDIGI UNA TUA CARTA DI IDENTITÀ:

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ Il ___/___/___

Residente a _____ Via _____

Papà _____ Mamma _____

Alto cm _____ Occhi colore _____ Capelli colore _____

Segno particolare _____

Professione (cosa farò da grande) _____

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 1° ANNO

4. Il tuo nome sul Registro dei Battesimi

Invitare i ragazzi a consultare, durante la settimana, il *Registro dei Battesimi* della parrocchia in cui ognuno è stato battezzato. Se i genitori si sono sposati nella parrocchia dove i ragazzi vivono, si può consultare anche il *Registro dei Matrimoni* (se a motivo della presenza di ragazzi di figli separati o divorziati tale consultazione potrebbe creare disagio, è meglio tralasciarla).

* Questa ultima attività la faranno tutti i gruppi.

Gioco

Vengono proposti quattro giochi sul nome: se ne scelga soltanto uno.

Battinome

Cerchio di sedie, tutti seduti eccetto uno che resta in piedi al centro: si dovrà lasciare libera una sedia. Colui che avrà la sedia libera alla sua destra, dovrà chiamare un componente del cerchio battendo la mano sulla sedia. Non deve toccare la sedia con la mano sinistra o dire nomi strani; pena, si va al centro. Non si dovrà chiamare chi sta al centro o sé stesso. Se ci sono nomi uguali, si deciderà prima, per esempio, chi è Francesco primo o Francesco secondo... Chi è chiamato, si deve alzare e cercare di sedersi sulla sedia vuota, prima che vi si sieda colui che è al centro. Chi perde, va o rimane al centro. Sarà un gioco di velocità e abilità e aiuterà ad imparare i nomi dei compagni.

2. **La pesca del nome**

Tutti scrivono il proprio nome su un foglietto (i foglietti devono essere tutti uguali) che viene messo in un raccoglitore (una scatola). Poi, in silenzio, ognuno dovrà pescare e dare il nome scritto sul foglietto alla persona giusta: "se sei fortunate, potresti pescare il tuo nome!".

3. **Gioco della chiamata**

Un ragazzo si siede rivolto verso il muro e possibilmente bendato; gli altri devono chiamarlo per nome e lui dovrà riconoscere chi lo ha chiamato. Se si sbaglia per tre volte di seguito, avrà una penitenza.

4. **Gioco della chiamata nella confusione**

È lo stesso gioco descritto sopra con la variante della musica di sottofondo.

c. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO







Una scoperta meravigliosa

Quale atteggiamento da oggi vogliamo vivere? Quello dello stupore e della meraviglia: sono figlio di Dio!

Proviamo a viverlo subito: ognuno dice il suo nome aggiungendo "figlio di Dio, che bello!". Es: "Francesco, figlio di Dio, che bello!"; "Antonio, figlio di Dio, che bello!"; "Maria, figlia di Dio, che bello!"; "Sara, figlia di Dio, che bello!".

d. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

"Sono figlio di Dio! Che bello!!"

-  Dio ha un nome e Gesù ci ha detto di chiamarlo Padre perché questo è per noi.
-  Anche il Figlio di Dio ha un nome: si chiama Gesù.
-  Ognuno di noi ha un nome (e ci teniamo al nostro nome); ci è stato dato nel
-  Battesimo, ma Dio conosceva il nostro nome da sempre, prima che nascessimo.
-  Chi ci chiama per nome, vuol dire che ci conosce e ci vuole bene.
-  Quando Dio pensa a noi, ci chiama così: Francesco, Antonio, Maria, Sara... figlio mio, figlia mia!

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 1° ANNO

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- ✚ Invitare i ragazzi a chiedere durante la settimana il nome delle persone che incontrano tante volte, ma delle quali non conoscono il nome: il nome da un volto alla persona.
- ✚ Sugerire anche di non dire soltanto “buongiorno... buonasera... ciao...” ma dire “buongiorno, Francesco...; buonasera, Maria; ciao, Chiara...”.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

Poiché la messa domenicale è una convocazione, cioè una chiamata per nome:

- ✚ prima che inizi la messa, il parroco o un catechista, chiama per nome quelli del primo anno; per nome e non per cognome e nome, cioè non in forma di appello ma di chiamata-invito ad occupare un posto nell'assemblea (per tutto l'anno sarà quello).
- ✚ è importante, per quelli del primo anno, sottolineare che la messa inizia con il segno della croce; invitare i ragazzi a farlo... domandare chi glielo ha insegnato... molti non lo sanno fare ... è opportuno, ma con brevità, spiegarlo e farlo dicendo ad esempio: la croce è il primo segno che è stato fatto su di noi dal sacerdote, dai genitori e dal padrino-madrina; il segno di croce esprime che siamo cristiani (discepoli di Gesù), chi è Dio (Padre, Figlio, Spirito Santo), richiama che siamo stati salvati dalla morte e la risurrezione di Gesù; lo fa il catechista e poi si fa insieme.

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

Proporre l'iniziativa **“L'Amore... oltre le catene”**, nata in collaborazione con la Caritas diocesana.

Le persone che vivono in carcere sono spesso vittime di abbandono da parte di chi sta fuori: emarginati, lasciati a sé stessi, senza parole né consolazione. Ma... che cristiani saremmo se non usassimo misericordia verso chi ha commesso degli errori? “Ero carcerato e siete venuti a trovarmi” (Mt 25,36).

In questo primo tempo di Avvento, i ragazzi sono invitati a realizzare dei biglietti augurali di Natale (anonimi) che verranno poi consegnati dai catechisti il 12 dicembre agli operatori della Caritas che entreranno in carcere e li distribuiranno agli ospiti: sarà il modo per offrire la nostra vicinanza e far sentire un Natale di amore.

h. PER PREGARE



- ✚ Si può leggere il vangelo della prima domenica di Avvento che ci invita a “vegliare”, a “stare svegli” in maniera personale: ecco il senso dell'Avvento per accogliere il Signore; ecco il senso del cammino che oggi inizia; ecco il senso della messa domenicale alla quale siamo chiamati (anche dalle campane) “svegliandoci e alzandoci dal letto”; si può leggere anche solo la seconda parte.
- ✚ Il Vangelo si potrebbe iniziare così: “In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli... e a noi: Francesco, Antonio, Maria, Sara... (tutti i nomi dei ragazzi): state attenti, vegliate...”.
- ✚ Prima di leggere il Vangelo, si accende il primo cero della corona dell'Avvento che viene collocato sul tavolo, segno del cammino incontro al Signore: il primo cero indica la scoperta-meraviglia di essere da sempre conosciuti - amati - chiamati per nome da Dio, nostro Padre.

